

regioS 09/14, articolo principale

Innovazione – elemento chiave della Nuova politica regionale

L'innovazione è un concetto che permea tutta la Nuova politica regionale (NPR), tant'è vero che tutti i progetti devono promuovere direttamente l'innovazione oppure migliorare la capacità innovativa della regione in cui vengono realizzati. Con quest'approccio, la NPR e i programmi INTERREG integrati assumono un ruolo importante nel panorama svizzero dell'innovazione e contribuiscono a colmare le lacune nella promozione dell'innovazione nelle regioni rurali.

Di Pirmin Schilliger e Urs Steiger – Lucerna

«Con la Nuova politica regionale (NPR), la Confederazione aiuta le regioni di montagna, le aree rurali e i territori di frontiera ad affrontare il cambiamento strutturale. La NPR si prefigge di migliorare le condizioni per lo sviluppo di attività imprenditoriali, promuovere innovazioni, generare valore aggiunto e incoraggiare la competitività.» Questa formulazione, che definisce il compito e l'obiettivo della NPR, compare in forma identica o analoga in varie disposizioni della Legge federale sulla politica regionale e nell'attuale Programma pluriennale della Confederazione per l'attuazione della NPR (e probabilmente anche nel prossimo). L'innovazione è un presupposto inderogabile per ottenere un sostegno finanziario: iniziative, programmi e progetti devono avere carattere innovativo o promuovere l'innovazione.

L'innovazione è menzionata più o meno esplicitamente nelle tre priorità strategiche della NPR (componenti). Se in virtù della prima componente tutti i progetti sostenuti devono avere carattere innovativo, la seconda mira a rafforzare le sinergie con altre politiche settoriali che promuovono l'innovazione – ad esempio la Commissione per la tecnologia e l'innovazione (CTI) e la Promozione TST (promozione del trasferimento di sapere e tecnologie), Legno 21 o Svizzera Energia. La terza, infine, punta a istituire un sistema di conoscenze in grado di sostenere gli attori dello sviluppo regionale nel loro lavoro, a stimolare la loro disponibilità all'apprendimento e a incoraggiarli a restare creativi e innovativi.

«I progetti NPR devono essere innovativi o promuovere l'innovazione.»

Ripartizione dei compiti tra NPR e CTI

L'esempio della NPR e della CTI illustra come avviene il coordinamento tra le diverse politiche. Sebbene i due strumenti di promozione dell'innovazione si concentrino sullo stesso gruppo target, ossia le PMI, la ripartizione dei compiti è chiara. Con la NPR i Cantoni incoraggiano le PMI a realizzare progetti di innovazione nelle regioni periferiche e offrono loro aiuto per le innovazioni che non sono basate sulla conoscenza. La CTI, invece, interviene quando le PMI realizzano progetti di innovazione basati sulla ricerca in collaborazione con istituti di scuole universitarie e di scuole universitarie professionali. Un progetto può essere sostenuto lungo tutto il processo di genesi dalla NPR oppure dalla CTI, ma non da entrambe contemporaneamente. La NPR interviene nella fase preliminare, quando si tratta di stimolare l'innovazione in una regione coinvolgendo le PMI presenti sul territorio. La CTI subentra in un secondo tempo, promuovendo l'attuazione di singoli progetti innovativi da parte di un'azienda e dei ricercatori che partecipano al progetto. Dal 2013 il coordinamento tra la NPR e la CTI è garantito dai «mentori dell'innovazione» che operano in seno al nuovo servizio preposto alla promozione del trasferimento di sapere e tecnologie (Promozione TST) della CTI.

Andreas Reuter, capo della Promozione di R&S e della Promozione TST della CTI, sottolinea un aspetto importante: «La promozione del trasferimento di conoscenze e di tecnologie della NPR segue un approccio spiccatamente territoriale, mentre la CTI non ne tiene conto, per lo meno non per quanto riguarda i processi regionali di sviluppo e di recupero di un ritardo.»

Il compito specifico della NPR

La NPR è solo uno degli strumenti di promozione dell'innovazione sviluppati dalla Svizzera nel corso degli anni. Qual è il suo compito? Nella maggior parte delle regioni rurali mancano scuole universitarie che svolgono attività di ricerca fondamentale e applicata e vi sono pochissime grandi aziende con un centro interno di ricerca e sviluppo. La «densità più bassa» di conoscenze e capitale si ripercuote negativamente sul potenziale di innovazione. Ciò non significa che nelle regioni rurali non ci siano portatori di innovazione, ma semplicemente che sono molto meno numerosi rispetto a quelli presenti nei centri economici densamente abitati. Christoph Hauser, professore all'Istituto di economia aziendale e regionale (IBR) della scuola universitaria di Lucerna, precisa che la NPR cerca di ripristinare un certo equilibrio e compensare i deficit e le carenze delle regioni rurali.

Nelle aree periferiche si tratta di promuovere la capacità di innovazione nel maggior numero possibile di aziende. La NPR si focalizza su quelle che vogliono fare innovazione ma che non dispongono delle capacità e delle competenze necessarie. Interviene aiutandole ad esempio a identificare il potenziale di innovazione, a definire una strategia, a trovare partner idonei e a reperire finanziamenti. Dinamizza il sistema alle interfacce cruciali mobilitando gli attori, intensificando lo scambio attraverso reti, piattaforme, centri di trasferimento e altri strumenti o sostenendo la realizzazione di progetti, ad esempio con offerte di coaching.

Che in questo ambito siano necessari interventi lo conferma anche il Rapporto di monitoraggio 2013 di regioSuisse, che per la prima volta include l'indicatore «attività di innovazione delle imprese». Secondo il rapporto, negli scorsi anni le aree rurali hanno perso ulteriormente terreno rispetto a quelle urbane. Se è vero che dal 2000 si osserva un calo generale, seppur leggero, della percentuale di imprese che fanno innovazione, è altrettanto vero che nelle aree rurali la diminuzione è stata molto più marcata che in quelle urbane.

Successo grazie al Sistema regionale di innovazione (RIS)

La NPR non agisce da sola, bensì completa il Sistema regionale di innovazione (RIS), composto dalle istituzioni e dagli attori che contribuiscono allo sviluppo e alla diffusione di nuovi servizi, tecnologie e metodi di organizzazione. Tradizionalmente vi fanno parte esponenti del settore della formazione, della scienza, dell'economia e della politica. Quanto sia complesso un Sistema regionale di innovazione lo dimostra l'esempio della Svizzera centrale, che coinvolge i gruppi di ricerca dell'università e gli istituti di ricerca e sviluppo della scuola universitaria di Lucerna, le agenzie di promozione economica dei Cantoni di Lucerna, Uri, Svitto, Obvaldo, Nidvaldo e Zugo, le Camere di commercio e dell'industria, vari parchi tecnologici e business park nonché una dozzina di organismi regionali di sviluppo. Ad essi si aggiungono i cluster innovativi in determinati settori come la microtecnologia, la tecnologia medica, le tecnologie pulite, le biotecnologie o le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). Ai sistemi regionali di innovazione possono inoltre partecipare le imprese che vogliono fare innovazione, investitori e finanziatori. L'agenzia per il trasferimento dell'innovazione della Svizzera centrale (InnovationsTransfer Zentralschweiz, ITZ) funge da interfaccia per lo scambio di conoscenze tra i vari attori. Secondo Hauser, la grande sfida consiste nell'instaurare una rete di relazioni tra i vari attori e le offerte disponibili in modo da valorizzare le risorse locali e creare reciproci vantaggi. La varietà delle interazioni determina il successo o l'insuccesso di un sistema regionale d'informazione, spiega Hauser.

Un buon esempio in questo senso è la Schurter AG, un'azienda che nel 2013 è stata insignita del premio dell'innovazione della Svizzera centrale per aver sviluppato un fusibile elettronico adatto alle applicazioni spaziali e utilizzato per la sonda spaziale cinese «Chang'e 3» atterrata sulla Luna nel dicembre dello stesso anno. Il successo di quest'impresa, impegnata a vario titolo nel RIS della Svizzera centrale, è stato reso possibile proprio da un Sistema regionale di innovazione efficiente.

Il RIS della Svizzera centrale è solo un esempio tra molti. I Cantoni della Svizzera occidentale sono particolarmente attivi in questo campo, tanto che dal 2008 hanno sviluppato sistematicamente il loro RIS con il sostegno della NPR. Con progetti come «Creapole», «The Ark» o «Platinn» hanno creato un punto di riferimento per altre regioni. Negli scorsi anni, anche il Ticino ha investito molto nel

trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie e nella promozione dell'innovazione. Attraverso la NPR ha finanziato due parchi tecnologici, uno a Manno (sede della fondazione AGIRE) e uno a Chiasso (IT/Internet). Tre altri sono in fase di realizzazione nei settori biotech (Bellinzona), medtech (Taverne) e logistica (Stabio). Inoltre il Cantone sostiene i mentori dell'innovazione della SUPSI e il progetto *fondounimpresa.ch* che promuove i giovani imprenditori.

I RIS indicano la direzione verso cui la SECO vorrebbe indirizzare la promozione dell'innovazione della NPR. Si prevede di creare cinque RIS regionali (Ticino, Svizzera occidentale, Svizzera nord-occidentale, Svizzera orientale e Svizzera centrale) con un perimetro d'azione sovracantonale. Questa scelta è dettata dal fatto che spesso gli spazi funzionali oltrepassano i confini cantonali e che nelle regioni subcantonali o nei piccoli Cantoni non viene raggiunta la massa critica di attori necessaria per garantire l'efficienza di un RIS.

Spinta all'innovazione grazie ai progetti NPR

In che misura la NPR riesce a centrare l'obiettivo di promozione dell'innovazione? Non è facile misurare il successo di singoli progetti. Beat Hotz-Hart, professore all'università di Zurigo, spiega che a causa della grande complessità dei processi di innovazione è difficile analizzare con precisione l'efficienza e quantificare in modo chiaro gli effetti. Inoltre, bisogna attendere qualche anno prima che molti progetti di innovazione generino valore aggiunto. Gli esperti consigliano di tematizzare gli effetti della NPR facendo capo a esempi particolarmente riusciti (buone prassi). Qui di seguito ne riportiamo due.

BlueFactory, Friburgo

Sul terreno dell'ex birreria Cardinal a Friburgo verrà costruito un nuovo parco tecnologico che fungerà presto da centro di innovazione per tutta la regione e non solo. Negli stabilimenti che prima ospitavano la birreria si è insediata una ventina di start-up che danno lavoro a una settantina di persone. Il parco, con i suoi 53 000 m² di superficie, verrà realizzato progressivamente e verranno creati da 1000 ai 2000 nuovi impieghi. L'organizzazione responsabile è la BlueFactory Fribourg-Freiburg SA (BFF SA), una società anonima fondata nel febbraio 2014, che si occupa della costruzione e della gestione dell'infrastruttura. Attualmente sono in allestimento quattro piattaforme tecnologiche nei settori «ingegneria» (tecnica dei materiali, lavorazione della plastica, nanotecnologie), «salute e biotecnologie», «sicurezza IT e e-governance» e «edilizia intelligente» (efficienza energetica, tecnica a emissioni zero), che affitteranno degli spazi nella BlueFactory. Il Cantone sostiene generosamente il lancio di singole piattaforme. Basti ricordare che per il solo settore dell'edilizia intelligente («Smart Living Lab») ha stanziato 26,2 milioni di franchi per i prossimi cinque anni. I fondi della NPR sono serviti anche per finanziare singoli progetti, ad esempio 298 300 franchi per uno studio per lo «Swiss Integrative Center for Human Health» (SICHH), 64 267 franchi per uno studio preliminare per il «BioFactory Competence Center» e 80 000 franchi per il «Fablab Fribourg», che non fa parte però delle piattaforme tecnologiche della BlueFactory. I costi sono stati coperti da contributi a fondo perso versati per due terzi dal Cantone e per un terzo dalla Confederazione. Jean-Luc Mossier, responsabile della promozione economica del Canton Friburgo e direttore ad interim della BFF SA, spiega che il centro di innovazione permetterà di accelerare il trasferimento tecnologico nel Cantone valorizzando la piazza scientifica presente sul posto. I responsabili sperano che le piattaforme tecnologiche attireranno imprese complementari. Mossier sottolinea inoltre la vicinanza con la Scuola di ingegneria e architettura e con l'università di Friburgo, con l'Istituto Adolphe-Merkle (AMI), con la Scuola superiore per le formazioni sanitarie e con la Scuola superiore di economia. Grazie all'offerta complementare di spazi culturali e di ritrovi pubblici, il parco diventerà un polo di creatività e una fucina ispiratrice di innovazione.

Coach dell'innovazione, l'esempio di Svitto

Andreas Weber è uno dei due coach dell'innovazione del Centro tecnologico di Svitto. Il suo compito consiste nel sostenere e accompagnare le imprese che realizzano progetti di innovazione. Offre consulenza per la gestione del progetto, analisi di mercato e strategie per il lancio di prodotti innovativi commercializzabili. Inoltre, cerca di sensibilizzare le aziende alle idee innovative e le mette in rete organizzando eventi di networking. Negli scorsi anni ha contattato oltre 400 aziende e ha reso visita a molte di esse. Ne sono nati oltre 50 progetti di innovazione, di cui 9 solo l'anno scorso. Alcuni di questi sono a buon punto o sono già conclusi, ad esempio un progetto per l'inserimento di moduli fotovoltaici nelle facciate. Weber rileva che il lavoro fornito dai coach sta dando frutti e permette di aumentare la

produttività. I coach dell'innovazione fanno parte di un progetto intercantonale cofinanziato con fondi della NPR e coordinato dall'agenzia per il trasferimento dell'innovazione della Svizzera centrale (InnovationsTransfer Zentralschweiz, ITZ). Dal 2010 il Canton Svitto finanzia con un contributo annuo di 80 000 franchi il mandato dei due coach all'innovazione.

Come risulta dal rapporto regionsuisse «Misurazione 2012 degli effetti dei progetti NPR» l'elenco delle buone prassi può essere esteso quasi a piacimento. Tutti i 21 progetti proposti dai Cantoni e analizzati erano in un modo o nell'altro innovativi. Anche se solo cinque sono sfociati in innovazioni significative, ad esempio nei settori «tecnica energetica», «sistema di recupero e sicurezza per impianti di trasporto a fune», «materiali di rivestimento per cucine» e «tessili», la maggior parte dei progetti presentava uno spiccato carattere di promozione dell'innovazione.

Orientamento per il futuro

Il sostegno all'innovazione nelle regioni resterà un tema centrale anche nel programma pluriennale NPR 2016–2023. È probabile che in questa fase sarà necessario potenziare i Sistemi regionali di innovazione. Regula Egli, sostituta responsabile del settore Politica regionale e d'assetto del territorio della SECO, spiega l'orientamento per il futuro: «Vorremmo che le agenzie regionali di innovazione impostino le loro offerte in base a una strategia regionale, le coordinino meglio e le sviluppino in modo sinergico. D'altro canto, gli attori nazionali e internazionali che operano nel settore della promozione dell'innovazione dovranno trovare nei RIS interlocutori competenti a cui rivolgersi per calibrare e coordinare le loro attività». Si sta inoltre considerando concretamente la possibilità di promuovere progetti innovativi di singole aziende e di definire le condizioni quadro necessarie. Bisognerà vedere se il Parlamento approverà questa linea. L'innovazione resta una scommessa politica ed economica, un rischio senza garanzia di successo.

Chi promuove l'innovazione in Svizzera?

- Ogni anno la Svizzera stanziava circa 900 milioni per la ricerca fondamentale nelle scuole universitarie attraverso il **Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica** e i suoi programmi.
- La **Commissione per la tecnologia e l'innovazione (CTI)** funge da agenzia nazionale per la promozione «classica» dell'innovazione con i suoi tre settori «Promozione progetti R&S», «Start-up e imprenditoria» e «Promozione del trasferimento di sapere e tecnologie (TST)». La CTI coordina anche programmi d'azione nazionali per la promozione di competenze specialistiche strategiche nelle scuole universitarie professionali. Nel 2013 il settore «Promozione TST» è stato riorganizzato ed è stato tra l'altro integrato da reti tematiche nazionali, ad esempio «legno», «carbonio», «logistica» ecc., e dall'introduzione di mentori dell'innovazione. La dotazione finanziaria annua della CTI è di 100 milioni di franchi. Nel 2011 e nel 2012 la CTI ha inoltre destinato 140 milioni a progetti di promozione dell'innovazione nel quadro del pacchetto di misure per contrastare gli effetti del franco forte. Le attività CTI si contraddistinguono per la stretta collaborazione tra scuole universitarie, scuole universitarie professionali e imprese private nei partenariati di ricerca. Con i fondi federali non si possono finanziare direttamente le imprese, ma solo i loro partner universitari. Le imprese devono quindi coprire autonomamente la metà dei costi complessivi dei loro progetti.
- **Ulteriori finanziamenti** all'economia e alla scienza provengono dalla promozione delle tecnologie pulite (Cleantech), dai programmi SvizzeraEnergia, Innotour e Legno 21. (.)
- Attraverso la **NPR** la Confederazione (SECO) e i Cantoni contribuiscono alla promozione specifica dell'innovazione nelle regioni di montagna, rurali e di confine.
- Un altro programma di promozione è il **Parco nazionale dell'innovazione** (Swiss Innovation Parc, SIP) di futura creazione. Entro fine marzo 2014 i Cantoni e le regioni hanno potuto presentare una candidatura per ospitare una sede regionale del parco. Il Parlamento potrebbe dare il via libera al progetto verso la metà del 2015. La Confederazione avrà un ruolo sussidiario e si limiterà a mettere a disposizione degli organismi responsabili terreni e prestiti senza interessi. Saranno i privati a dover generare la maggior parte delle risorse finanziarie. In collaborazione con la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI), l'associazione Swiss Innovation Park sta preparando l'istituzione di un organismo nazionale cui affidare la gestione del parco.

- I **Cantoni** e i **Comuni** si impegnano a favore dell'innovazione sulla base di varie leggi e competenze e nell'ambito di diversi organismi (promozione economica). Ad essi si affiancano organizzazioni economiche attive sul piano cantonale e regionale (Camere dell'economia e del commercio, associazioni di categoria ecc.).
- Il 70 per cento circa delle spese per la ricerca e lo sviluppo sono coperte da **attori privati**. Nel 2012 in Svizzera le imprese hanno speso circa 13 miliardi di franchi per la ricerca e lo sviluppo, a cui si sono aggiunti circa 3 miliardi di franchi versati dalla Confederazione e altrettanti corrisposti dai Cantoni e dai Comuni.

Abbandono del modello lineare dell'innovazione

Secondo il tradizionale **modello lineare**, l'innovazione in Svizzera inizia dalla ricerca fondamentale (scuole universitarie), viene concretizzata nella ricerca applicata (scuole universitarie professionali) e sfocia in prodotti e servizi concreti (aziende). Secondo questa concezione, lo Stato deve limitarsi a sostenere l'innovazione fino all'interfaccia tra ricerca fondamentale e ricerca applicata e sviluppo nelle imprese. La fase di implementazione nelle singole imprese dev'essere sostenuta da capitali privati. In realtà, oggi la maggior parte dei progetti di innovazione vengono sostenuti da organismi statali e privati con **modelli di cofinanziamento collaborativo**. Rahel Zurfluh del settore «Innovazione» della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) sottolinea che attualmente nella maggior parte dei casi il processo di innovazione avviene in modo meno lineare rispetto a quanto previsto dal modello tradizionale. Oltre a promuovere l'innovazione, lo Stato ne tutela i presupposti, garantendo un'elevata qualità del sistema educativo e formativo, investendo nell'infrastruttura e sostenendo lo Stato di diritto e la stabilità politica.

Cos'è l'innovazione?

Secondo il Centro di ricerca congiunturale del Politecnico di Zurigo (KOF) un'innovazione è l'implementazione di un prodotto (bene o servizio), di un processo e di metodi di distribuzione tecnicamente nuovi o significativamente migliorati oppure di un nuovo metodo organizzativo nella gestione aziendale, nell'organizzazione del lavoro o delle relazioni esterne.

- Per **innovazione diretta** si intende l'implementazione concreta di idee innovative in processi innovativi, nuovi modelli di business, servizi e prodotti.
- La **promozione indiretta** crea i presupposti per tutto ciò che rende possibile l'innovazione. Vi rientrano nuove forme organizzative, organismi che si occupano del trasferimento di conoscenze, piattaforme per lo scambio di conoscenze e di informazioni tra le università/scuole universitarie professionali, le organizzazioni politiche responsabili dello sviluppo e l'economia.

Nella sua concezione dell'innovazione, la NPR si orienta a questa definizione molto ampia del concetto. Se si considera la prospettiva meramente economica, vi sono ovviamente definizioni molto più specifiche secondo cui un'innovazione non sarebbe solo un'ottimizzazione, ma un nuovo processo o prodotto che permette un'applicazione finora inedita.

www.kti.admin.ch – www.itz.ch – www.schurter.ch – www.theark.ch – www.platin.ch – www.creapole.ch – www.bluefactory.ch – www.tzsz.ch/innovationscoaching.ch

* Cfr. anche documento strategico della SECO: Soutien du TST régional et encouragement de l'innovation au titre de la NRP, mars 2012 (disponibile in tedesco e francese)